

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
 disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	64
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	4
➤ Psicofisici	58
 disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	50
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	6
➤ Altro	
 svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	20
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	215
% su popolazione scolastica	11%
N° PEI redatti dai GLHO a.s. 2016.17	68
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	81
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo.	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
Funzioni strumentali / coordinamento		SÌ
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SÌ
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SÌ
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		/
Altro:		/

 Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a	SÌ

	prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	/

 Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SÌ
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	/
 Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SÌ
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SÌ
	Altro:	/
 Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SÌ
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SÌ
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SÌ
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SÌ
	Progetti territoriali integrati	SÌ
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SÌ
	Rapporti con CTS / CTI	SÌ
	Altro:	/
 Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SÌ
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SÌ
	Progetti a livello di reti di scuole	SÌ
 Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SÌ
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Didattica interculturale / italiano L2	SÌ
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SÌ
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SÌ
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola,					x

in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Nell'Istituto è operativo il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), formato dai rappresentanti degli insegnanti di sostegno e di classe, dai rappresentanti dei genitori, dai rappresentanti dei servizi educativi e socio-sanitari, dai referenti degli alunni DSA e stranieri. Tale gruppo di lavoro, oltre a predisporre il presente Piano, si occupa di monitorare i livelli di inclusività dell'Istituto; mantiene i rapporti con le famiglie e gli enti del territorio; verifica la redazione dei P.E.I. (Piani Educativi Individualizzati) e dei P.D.P (Piani Didattici Personalizzati); propone progetti di intervento mirati ai diversi bisogni.

Qualora vi fosse la necessità di interventi formativi a domicilio per alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, il GLI predisporrà un progetto per il Servizio di Istruzione Domiciliare accedendo parzialmente ai finanziamenti previsti dalla normativa vigente (Prot. MIUR AOODRLO R.U. n. 18319 del 1.10.2009).

Il processo di inclusione prevede innanzitutto l'individuazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Tale espressione indica l'insieme delle situazioni di svantaggio scolastico che la specifica Direttiva Ministeriale 27.12.2012, "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha portato alla luce come area molto più ampia di quella della disabilità.

COMMISSIONI INERENTI L'INCLUSIVITÀ.

Nell'Istituto esistono e continueranno a funzionare le commissioni correlate alle tematiche BES:

- **GRUPPO DI LAVORO INSEGNANTI DI SOSTEGNO**
Durante l'anno si procederà a concordare strumenti sia di osservazione sia di valutazione comune o altre più specifiche, a discutere le problematiche emergenti, a raccogliere dati utili per un monitoraggio della situazione dei vari soggetti con disabilità e a ricercare strategie condivise per migliorare l'inclusione.
- **COMMISSIONE DSA**
Si procederà a raccogliere i vari PDP e a monitorarne l'attuazione; si porrà attenzione alla programmazione e alla conduzione di laboratori di aiuto allo studio per alunni con DSA.
Si provvederà inoltre alla somministrazione di alcuni strumenti per una rilevazione precoce delle difficoltà dell'apprendimento della letto-scrittura (classi prime e seconde della scuola primaria).
- **COMMISSIONE ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI**
Tale commissione (in stretta collaborazione con il polo Start) si riunirà per organizzare interventi per la prima formazione linguistica dei N.A.I. (neoarrivati in Italia) e per organizzare percorsi di ITALSTUDIO. Promuoverà buone pratiche comuni per realizzare un'azione concordata con i docenti di classe per l'inserimento graduale dei NAI al fine di promuoverne l'integrazione e il successo formativo anche attraverso attività di recupero relative alle varie discipline scolastiche.

CONSIGLI DI CLASSE

Dopo la certificazione e la presa in carico dell'alunno con BES, il team docente procederà alla stesura del PEI o del PDP (sentita la famiglia e le figure socio-sanitarie). Per gli alunni stranieri N.A.I. o con particolari difficoltà comunicative, sarà concordato uno specifico Piano Didattico Personalizzato che potrà prevedere anche una rimodulazione della valutazione delle discipline.

Il Collegio Docenti, a suo tempo, ha approvato i criteri per l'individuazione degli alunni con BES non certificati. In base a questi criteri, si individueranno i casi in cui si ritiene opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e la relativa formalizzazione del PDP (sempre in accordo con la famiglia).

Formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per l'anno scolastico 2017 – 2018 si prevedono:

- gruppi di lavoro sulle didattiche inclusive;
- percorsi formativi di supporto al lavoro quotidiano sulle tematiche dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento;
- percorsi per la didattica con i N.A.I. e gli alunni stranieri con svantaggio linguistico;
- possibilità di partecipare a corsi di formazione organizzati dal USR, dall'AT e dall'ambito 21 sulle tematiche BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nel corso dell'anno sarà valutata e rivista l'attuazione del PAI: i docenti potranno, eventualmente, modificare e adeguare i propri stili educativi per la costruzione-elaborazione dei saperi, i metodi di lavoro e le strategie di organizzazione delle attività in aula (realizzazione PTOF).

Un altro tema sarà la valutazione differenziata secondo gli obiettivi presenti nel PEI e la valutazione degli alunni con PDP che dovrà tener conto degli strumenti compensativi e delle eventuali misure dispensative.

Una particolare attenzione sarà prevista anche per la valutazione degli alunni che, in assenza di certificazione, hanno comunque come riferimento un PDP formalizzato in base a difficoltà di varia natura riscontrate dai docenti. Questi ultimi provvederanno alla preparazione di verifiche individualizzate/personalizzate per gli alunni con BES.

I consigli di classe predisporranno eventuali prove d'esame personalizzate per gli alunni con disabilità.

All'interno del Piano Didattico Personalizzato per i N.A.I. saranno definiti criteri di valutazione per le diverse discipline, secondo gli obiettivi concordati per ogni materia. Nell'ambito dei Consigli di Classe o Interclasse si adotteranno idonei criteri di valutazione anche per gli altri alunni stranieri che presentino particolari svantaggi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'inizio dell'anno scolastico, in seno al GLI, verranno attribuite le ore di sostegno, e di assistenza educativa ad ogni alunno, seguendo come criterio, da una parte la gravità della patologia e della situazione, dall'altra la potenziale possibilità di recupero.

Gli insegnanti di sostegno si porranno come figure di coordinamento per ogni intervento specifico sull'alunno/a con disabilità.

Le attività concernenti l'azione di sostegno possono essere svolte, a seconda delle specifiche necessità, in classe, in modo individualizzato, nel piccolo gruppo; possono essere altresì programmate attività di laboratorio o relative ai progetti di scuola.

Gli educatori svilupperanno interventi che agevolino soprattutto l'acquisizione delle autonomie.

Gli assistenti alla comunicazione attueranno interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale che favoriscano gli apprendimenti e le autonomie, sia nell'ambito scolastico che in quello extrascolastico.

Nell'Istituto sono state individuate le figure di sistema ed i referenti di plesso per l'inclusione degli alunni con disabilità, per degli alunni con DSA e per quelli non italofoni.

All'interno dei singoli PEI, tutti i soggetti coinvolti alla loro stesura si proporranno di organizzare azioni mirate al conseguimento delle competenze attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccoli gruppi
- Proposte didattiche secondo i modelli del cooperative learning

- Tutoring fra pari
- Attività individualizzata

Per gli alunni stranieri si privilegeranno attività (che verranno svolte anche in piccolo gruppo) per l'alfabetizzazione dei N.A.I. o per un'ulteriore formazione linguistica e si porrà attenzione alla loro integrazione sociale.

I docenti della commissione stranieri e quelli dell'organico potenziato, appartenenti all'area linguistica, interverranno prioritariamente nella conduzione di percorsi di prima alfabetizzazione per gli alunni non italofoeni neoarrivati e nell'insegnamento dell'italiano come lingua per lo studio per tutti gli alunni che abbiano difficoltà nell'uso della lingua italiana.

Nel plesso di via Pini, nell'ambito dell'educazione alla salute, gli alunni stranieri Rom frequentanti usufruiranno di un servizio di docce settimanali e di cambio d'abiti puliti nella sede scolastica.

Nella scuola secondaria di primo grado sarà previsto anche l'utilizzo del completamento orario e del recupero spazi orari di alcuni docenti per percorsi in piccolo gruppo finalizzati al recupero e allo sviluppo linguistico di tutti gli alunni con BES (progetti di classe, moduli di lingue straniere, altre discipline, ecc.).

Per gli alunni con DSA dell'istituto saranno previsti dei laboratori di "aiuto allo studio" in orario extrascolastico, in misura corrispondente alle risorse disponibili.

Alunni con speciali bisogni di cure farmacologiche

La scuola rispetta le norme concordate tra ASL e Uffici Scolastici Territoriali per la somministrazione dei farmaci salva vita. I genitori devono presentare apposita richiesta, corredata da prescrizione medica, e devono sottoscrivere un Protocollo di somministrazione del farmaco congiuntamente al medico di comunità, ai docenti interessati e al dirigente scolastico.

Scuola in Ospedale

Dall'anno scolastico 2010/11 è stata istituita una cattedra di Scuola primaria presso l'Istituto Nazionale dei Tumori per garantire il diritto all'istruzione degli alunni ospedalizzati. Dal novembre 2015 è stata assegnata mezza cattedra di scuola secondaria di I grado per un totale di 9 ore settimanali (3 ore italiano, 3 ore di inglese e 3 ore di matematica/scienze).

Su proposta dei docenti, previo assenso delle famiglie, i bambini e i ragazzi vengono seguiti individualmente in base agli accordi stabiliti con le scuole di provenienza.

Organizzazione dei servizi di supporto presenti nel territorio

Il nostro Istituto afferisce al CTI 21. Tale appartenenza ci darà l'opportunità di seguire nello specifico le attività di formazione e di progetto che saranno proposte nel corso dell'anno.

Proseguirà la collaborazione con il Polo Start 1, che si occupa dell'accoglienza degli alunni stranieri nel territorio, per corsi di prima formazione linguistica e di lingua italiana per lo studio e per eventuali interventi di mediazione linguistica; si consolideranno le attività di collaborazione con i servizi di zona e il doposcuola (presso gli oratori della zona) per alunni che ne hanno necessità .

Saranno sollecitati incontri periodici di programmazione e di verifica con i terapeuti dei centri riabilitativi e con gli operatori di comunità che hanno in carico gli alunni.

Ruolo delle famiglie e delle comunità nel dare supporto alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Tutte le famiglie di alunni con bisogni specifici di varia natura saranno sollecitate a condividere i contenuti delle diverse programmazioni individualizzate al fine di realizzare azioni congiunte scuola/famiglia.

Le modalità di contatto e di presentazione della situazione dell'alunno con difficoltà alla famiglia, saranno determinanti, sin dall'inizio dell'anno, ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Interclasse per favorire il successo formativo dell'alunno.

Le famiglie saranno coinvolte nell'individuare modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Infine, le famiglie saranno coinvolte in fase di realizzazione degli interventi inclusivi programmati anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate.
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati (max 3 annui) tra genitori, insegnanti, assistenti educativi e terapisti esterni per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento

L'Associazione Genitori supporterà la scuola (anche dal punto di vista economico ad esempio con l'aiuto ad alunni indigenti) e collaborerà con attività di vario genere, contribuendo all'ampliamento dell'offerta formativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Da sempre il nostro Istituto rivolge un'attenzione particolare all'integrazione di tutti gli alunni, considerando tale diversità come un valore di arricchimento del processo di crescita per tutti.

Per questo motivo nella stesura della programmazione di classe si dovrà provvedere a prefigurare per tutti un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nell'Istituto. All'interno del corpo docente e del gruppo degli educatori esistono particolari competenze o specializzazioni qui sotto descritte.

Risorse e servizi interni:

un docente con Master D.S.A.

un docente con Dottorato in nuove tecnologie.

un docente con Corso di Perfezionamento in Italiano L2 nella scuola dell'obbligo.

un docente con Master in Promozione e Insegnamento della lingua e della cultura italiana agli stranieri.

Da quest'anno è stato aperto in via definitiva nel plesso di via Pini il Centro Psicopedagogico Bracco, generalmente attivo tutti i giovedì mattina, per consulenze con genitori ed insegnanti, osservazioni in classe di alunni (attenzione dagli insegnanti e su richiesta della famiglia) attraverso attività ludiche o laboratoriali.

Risorse esterne:

sportello psico-pedagogico (Dott. Tagliani) di consulenza per docenti e famiglie dei plessi Clericetti e Cairolì.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti d'inclusione

- Rete Polo Start 1.
- Rete CTI21 Milano est-nord
- Fondi per aree a forte processo immigratorio
- Progetti di rete autismo, orientamento
- Richiesta di finanziamenti per il progetto di aiuto allo studio per alunni DSA
- Progetti per "Competenze di base", "Competenze digitali e competenze di cittadinanza" e per "Inclusione alunni non italofofoni"

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza verrà, come sempre, data all'accoglienza: per i futuri alunni verranno realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie (che vengono convocate per un colloquio conoscitivo) e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella sezione più adatta.

Il presente PAI trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità", che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulterà essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a offrire alle persone le competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione delle proprie "capacità".

Anche quest'anno proseguirà la collaborazione con il CTI 21 che offre alle scuole della rete un progetto di Orientamento specificamente per gli alunni con BES. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Nell'Istituto si attueranno progetti di raccordo scuola dell'infanzia-scuola primaria, scuola primaria – scuola secondaria 1° grado, programmati anno per anno.

Per gli alunni stranieri N.A.I., ove lo permettano le risorse disponibili, si organizzeranno una o due settimane di formazione linguistica di base prima dell'inserimento effettivo nella classe. Inoltre saranno proposti agli alunni di terza della scuola secondaria di I grado la frequenza di stage in collaborazione con gli enti di formazione professionale del territorio.